

Scolari e mondo digitale, si cercano volontari «smart»

«Digeducati»

La proposta, rivolta a studenti universitari, è della Fondazione Comunità Bergamasca con Unibg

La Fondazione Comunità Bergamasca, in collaborazione con l'Università di Bergamo, è alla ricerca di studenti universitari interessati a mettere a disposizione e ad apprendere competenze e conoscenze informatiche, nell'ambito educativo e sociale, per un'importante attività di tutoring destinata agli alunni bergamaschi dagli 11 ai 13 anni, all'interno del progetto «Digeducati».

Il progetto è promosso dalla Fondazione della Comunità Bergamasca, selezionato e finanziato dall'Impresa sociale

Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e da Fondazione Cariplo, e ha la finalità di contrastare il divario digitale e la povertà educativa. Inizialmente i tutor verranno formati: parte della formazione riguarderà l'utilizzo della piattaforma online Digeducati, attraverso cui i tutor entreranno in contatto con i ragazzi che avranno inoltrato una richiesta di assistenza allo studio.

I volontari si occuperanno di aiutare a svolgere i compiti e a organizzare il metodo di studio legato alle tradizionali materie scolastiche, ma anche e soprattutto di rappresentare un primo esempio di educazione all'utilizzo virtuoso delle risorse digitali. Ai volontari viene chiesto un impegno flessibile di 2 ore a

settimana.

Gli studenti universitari che vorranno mettersi alla prova nella nuova forma del volontariato «smart» potranno documentare le competenze acquisite attraverso la formazione specifica e sviluppate svolgendo il tutoring, quindi attestare e certificare competenze digitali utili ad arricchire il loro curriculum vitae. «La partnership con l'Università è un elemento di grande importanza per il progetto Digeducati - afferma il presidente della Fondazione Comunità Bergamasca, Osvaldo Ranica - sia per quanto riguarda il coordinamento scientifico dei contenuti digitali, sia per l'ingaggio degli studenti tutor. Insieme vogliamo costruire una rete di supporto tra pari, ridurre le disuguaglianze socio-

culturali e favorire il benessere e il sostegno per i ragazzi e le loro famiglie». «L'Università di Bergamo aderisce con convinzione - afferma il rettore dell'ateneo bergamasco, Remo Morzenti Pellegrini - in questa prospettiva riteniamo importante diffondere tra i nostri studenti la notizia della possibilità di realizzare un'attività di volontariato, che rappresenta un'occasione preziosa per ogni studente, in quanto permette di mettere in campo le competenze maturate, di mettersi alla prova partecipando ad una impresa comune, dalla forte valenza socioculturale».



Peso: 17%